



EDIZIONE 2016-2017

AUTORE: **GIORGIO BAVASSANO**

TITOLO DELLA TESI: LA FILIERA LOGISTICA DI MELA E FRAGOLA LUNGO IL CANALE DISTRIBUTIVO TRADIZIONALE: IL CENTRO AGROALIMENTARE DI TORINO (C.A.A.T.), PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA.

Abstract: In un contesto dinamico come quello odierno, i flussi commerciali di materie prime e prodotti alimentari assumono sempre più un carattere globale con direttrici geografiche estese e ramificate. La gestione dei flussi logistici diventa quindi un fattore determinante nella produzione industriale e soprattutto agroalimentare: caratteristiche quali deperibilità, modalità di condizionamento e conservazione vincolano inevitabilmente tutti gli attori coinvolti nella catena del valore di un prodotto, dalla produzione sino al consumo. La filiera ortofrutticola nello specifico fonda gran parte del suo vantaggio competitivo nella frazione a valle della catena di produzione, quella del post raccolta. Trattandosi di prodotti altamente deperibili, l'organizzazione delle movimentazioni dal campo alla tavola del consumatore finale risulta di focale importanza tanto per la conservazione del valore e dell'utilità del prodotto quanto per la resa in termini economici di un profitto per tutti gli operatori coinvolti. Tralasciando i canali distributivi moderni, disegnati per portare sui banchi del supermercato un prodotto fresco ed appetibile riducendo al massimo gli sprechi di tempo e spazio, ci concentreremo sui canali distributivi tradizionali, governati dalla struttura dei Centri Agroalimentari. Il presente lavoro si propone di andare ad individuare i punti di forza e le criticità della filiera logistica di mela e fragola proprio all'interno del canale distributivo tradizionale, di cui il Centro Agroalimentare di Torino (C.A.A.T.) costituisce un importante esempio di mercato all'ingrosso. Il lavoro inizialmente definisce i limiti e le ipotesi alla base del sistema distributivo sopra individuato, cui segue una disamina delle principali metodologie di analisi della filiera ortofrutticola; si descrivono la struttura fisica e i relativi flussi logistici del C.A.A.T., giustificando la scelta delle due referenze (fragola e mela). La prima fase della ricerca si propone quindi di fondare da un punto di vista teorico i punti di forza e debolezza del

sistema logistico specificato, nonché le ipotesi di fondo del modello definito. La seconda fase prosegue con una duplice analisi, quantitativa (trend di prezzo e provenienza dei flussi di mela e fragola in entrata ed uscita dal C.A.T, nell'intervallo di tempo 2012-2016) e qualitativa (somministrazione di un questionario agli operatori grossisti del mercato). Aggregando le evidenze quantitative con le istanze qualitative sollevate dal questionario è stato interessante provare a definire i punti nevralgici del sistema logistico-commerciale della filiera di mela e fragola all'interno del mercato Torinese, valutandone la corrispondenza e la significatività con le ipotesi di base definite nei primi capitoli del lavoro. A margine di queste conclusioni si sono evidenziati alcuni focus tematici, tra cui la produzione di fragola e mela locale, per rispondere alla domanda se essa possa costituire un'opportunità di ottimizzazione dei flussi logistici e dei relativi impatti economici ed ambientali.